

SESTOPOTERE.COM

Il 29 novembre 2014 la Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson

 Pubblicato 26 mercoledì 2014 10:10

(Sesto Potere) – Roma – 26 novembre 2014 – Il 29 novembre si celebra è la Giornata Parkinson 2014 , è la sesta edizione, sono previsti incontri informativi ed eventi locali organizzati autonomamente dalle singole Strutture che si occupano di Parkinson in tutta Italia. Un'iniziativa promossa da Limpe Dismov-Sin, a fianco delle Associazioni dei pazienti, A.I.G.P. – Associazione Italiana Giovani Parkinsoniani e Parkinson Italia, da anni impegnate sulla patologia.



tramite **45502**

DONA ORA

Dal 21 al 29 novembre

2 € con SMS da cellulare personale
2/5 € chiamando da rete fissa Infostrada e Fastweb
2 € chiamando da rete fissa TWT e TeleTu

TIM **vodafone** **WIND** **Fastweb** **mobile** **verca**

INFOSTRADA FASTWEB **telTu** **TWT**

slide1_sms_solidali 2014

La giornata è nata per combattere la scarsa informazione, sensibilizzare sull'importanza della diagnosi precoce, sui progressi della ricerca e sulla qualità di vita dei pazienti.

L'Osservatorio Nazionale Parkinson è la risposta italiana al protocollo europeo sull'invecchiamento attivo e offrirà un punto di raccolta e analisi dei dati relativi allo sviluppo della patologia. La piattaforma, cui avrà accesso il pubblico laico e scientifico, sarà online nel 2014.

In Italia la malattia di Parkinson tocca 230000 persone, cambiando la loro vita e quella delle loro famiglie. La cifra purtroppo è destinata a raddoppiare entro il 2030 a causa dell'invecchiamento della popolazione; una vera e propria sfida sociale che non tocca solo il nostro Paese ma Europa dove si sta sviluppando un protocollo per la complessa questione dell'Healthy Ageing. "Sebbene si stimi che il 70% dei soggetti parkinsoniani abbia più di 65 anni, vi è un dato ormai assodato che mostra come oggi l'età di insorgenza della malattia si stia abbassando: 1 paziente su 4 ha meno di 50 anni e il 10% ne ha meno di 40" ha sottolineato il prof. Abbruzzese presidente Limpe.

L'immagine che la malattia riguardi solo le persone anziane ormai non corrisponde più a realtà. Il dato viene visto in relazione con l'avanzamento dei metodi diagnostici che permettono di riconoscere la malattia sin dai primi sintomi e quindi ancora in fase precoce.